

PER UNA NUOVA STAGIONE POLITICA AL COMUNE DI COSENZA

Premesso che in data 20 ottobre 2008 è stata sottoscritta da una minoranza qualificata una richiesta di consiglio comunale per discutere del seguente ordine del giorno: *“Verifica dell’attuazione delle linee programmatiche ai sensi dell’art.20, punto C, dello Statuto comunale vigente.- Verifica dell’attuazione delle linee programmatiche da parte del Sindaco.- Verifica dell’attuazione delle linee programmatiche da parte dei singoli assessori.- Approvazione di adeguamenti e/o modifiche alle linee programmatiche in termini di tempi, modalità e strumenti di massima per la loro realizzazione resasi eventualmente necessaria”.*

I sottoscritti Consiglieri Comunali promuovono l’approvazione da parte del Consiglio dei seguenti adeguamenti alle linee programmatiche in corso:

Cosenza vive certamente un momento difficile della sua storia.

Gli ultimi tagli ai trasferimenti degli Enti Locali voluti dal governo di centro destra, palesi od occulti che possano sembrare, e l’incremento dei compiti e delle funzioni spesso non coordinate con le necessarie misure finanziarie, hanno contribuito ad aumentare le difficoltà delle amministrazioni.

Nel contempo, le amministrazioni locali sono chiamate a dare risposte alle tante domande, sempre crescenti, che, specie nel mezzogiorno d’Italia, devono intercettare e soddisfare bisogni primari, quali il diritto al lavoro, all’assistenza, alla casa.

Oggi, peraltro, gli Enti locali devono confrontarsi con politiche palesemente antimeridionaliste (ovvero, nella migliore delle ipotesi, con politiche che non hanno alcuna attenzione verso il mezzogiorno), in virtù delle quali vengono dirottate altrove risorse destinate ai territori, come la Calabria, che hanno necessità di aiuti per colmare gap infrastrutturali.

In un orizzonte ormai prossimo si proiettano, poi, i primi segnali di un federalismo che, lungi dal proporsi in termini solidaristici e di aiuto – seppure auspicabilmente non assistenziale – dei territori più deboli, manifesta elementi che pronosticano consistenti riduzioni dei trasferimenti statali: ciò che aggraverà sensibilmente le condizioni economiche, sociali e di vita delle popolazioni calabresi.

Uno scenario, perciò, che lascia prevedere enormi, insopportabili riduzioni dei livelli di sicurezza, per la presumibile maggiore attenzione dei calabresi – magari per disperazione – verso contesti di criminalità, spesso figlia della mancanza non tanto di prospettive di lavoro, quanto persino della speranza di approdi verso condizioni di vita libera e dignitosa (art.36 della Cost.).

L’ulteriore risultante di un processo neanche poi così fantasioso è la perdita di attrazione dei territori verso l’intrapresa e gli investimenti.-

La politica non può consentirsi, dinanzi a siffatte, deprecabili prospettive, alcun cedimento ed, anzi, proprio a partire dagli Enti Locali, deve assumere il ruolo di governo del territorio e delle dinamiche di sviluppo: ogni comune, anche il più piccolo, deve attrezzarsi e modulare le proprie politiche per “potercela fare”.

Cosenza è certamente una realtà che ha in sé grandi potenzialità di crescita.

La sua felice collocazione lungo un asse ideale che da Gioia Tauro, attraverso Lamezia Terme, si pone quale punto di biforcazione delle direttrici tirrenica ed adriatica; la ricchezza della sua area urbana, costituita dall’esistenza di una importante università, che ne attesta la capacità attrattiva per una popolazione studentesca che ha ormai raggiunto le

trentamila unità; l'enorme valenza turistico-storica del suo centro antico; la vicinanza alla sibaritide, testimoniata dalla direttrice del Fiume Crati, e perciò il collegamento con una delle aree di eccellenza, oltre che per le sue incommensurabili vestigia archeologiche, nel campo dell'agricoltura e del commercio; la straordinaria, perché contestuale, vicinanza alle coste tirrenica e jonica ed al comprensorio della Sila; i progressi fatti registrare negli ultimi quindici anni sia sul piano della riorganizzazione urbanistica che degli interventi strategici, che hanno dato corpo ad un'idea di città gradevole ed "europea" (rilancio del centro storico, Viale Giacomo Mancini, realizzazione dell'isola pedonale; attenzione ai quartieri; stimolo forte alle politiche di area urbana attraverso gli accordi per la metropolitana leggera, l'approvazione del Programma di Sviluppo Urbano e del P.I.T.); tutti questi, a tacer d'altri non meno significativi, costituiscono risorse gigantesche per l'avvio di una nuova stagione politica che possa rilanciare il suo territorio, la sua economia, i settori produttivi maggiormente coerenti con la proprie tradizioni.

E' fondamentale creare le condizioni perché quelle potenzialità, frutto di politiche che hanno avuto nel tempo il consenso dei cittadini, possano essere utilizzate per un nuovo progetto di sviluppo nel quale trovino tutto lo spazio e la dignità possibili sia l'azione politica di programmazione e pianificazione, sia quelle, più tipicamente amministrative, che facciano percepire un nuovo corso amministrativo e di governo: nella composizione degli organismi piuttosto che nelle iniziative possibili ed utili per la comunità.

In questo senso, la scarsa attenzione del governo centrale, orientata a depredare i nostri territori piuttosto che a trasferirvi risorse per la crescita, deve costituire uno stimolo ancora maggiore per ricercare politiche di sviluppo autosufficienti, a favorire rapporti virtuosi tra pubblico e privato, a finalizzare le azioni amministrative verso una crescita di quella ricchezza collettiva che è costituita, in una sola parola, dalla qualità della vita dei cittadini amministrati.

Per fare ciò, bisogna agire in primo luogo sul settore dei servizi e della programmazione economica ed urbanistica.

SETTORE DEI SERVIZI

Quello dei servizi è certamente uno dei punti di criticità più acuti, che rende della città un'immagine poco attraente; a risentirne non è soltanto il cittadino nella sua quotidianità, ma l'intero comparto dell'economia e, soprattutto, del commercio, che è stato tradizionalmente una delle locomotive dell'economia cittadina.

Smaltimento dei rifiuti, servizio idrico, trasporti sono, seppure in diversa misura, assai prossimi all'emergenza, che altro non è se non la risultante di un mancato o non completo governo dei processi e delle dinamiche territoriali.

Non c'è dubbio che l'emergenza è, così, figlia di politiche inefficaci, prolungate nel tempo e tali da creare deficit di natura strutturale, prima ancora che gestionale.

Ma è altrettanto evidente che, quando si è alle soglie dell'emergenza, occorre immaginare ed attuare scelte che abbiano nella discontinuità la principale caratteristica.

Il continuismo, quand'anche più facile ed apparentemente intriso di virtuosa prudenza, non fa altro che aggravare i problemi e rendere più difficili, persino impossibili, le soluzioni più adeguate: fino al tracollo del territorio, come è avvenuto in altre aree del mezzogiorno.

SETTORE DELLO RACCOLTA E SMALTIMENTO RIFIUTI

Il settore dell'emergenza rifiuti, perciò, richiede grande coraggio, scelte radicali, finanche impopolari per soluzioni che prospettino un ritorno alla normalità in tempi definiti.

Certamente l'ambito consortile, attualmente in essere, può e deve costituire un punto di riferimento, perché l'unione di tante forze e le economie che da tale contesto possono

trarsi sono elementi virtuosi per una programmazione efficace: a patto, però, che da quelle unioni tutti i soggetti abbiano “qualcosa in più”, ritrovando nei fatti il contenuto tipico del processo consortile.

Se, viceversa e come appare, i ritorni sul territorio non sono omogenei, se emergono le ombre di forti conflitti di interessi, se i comuni maggiori (primo fra tutti il comune capoluogo) sembrano destinati a “subire” piuttosto che a “fruire” della dimensione e dell’ambito consortile, vuol dire che l’intero sistema non funziona perché non rende quel “qualcosa in più” che, al netto di una doverosa solidarietà istituzionale, deve costituire il “ritorno” per ogni amministratore da prospettare ai propri cittadini, che sono i veri “soci” dell’azienda perché finanziano costantemente il servizio.

L’ambito consortile, peraltro, non è un dogma né una direzione obbligata; possono, infatti, costruirsi altre opzioni che abbiano come obiettivo l’ottimizzazione di un servizio che, così come viene dispensato, sembra soltanto evocare un enorme spreco di risorse economiche.

E’ certo, peraltro, che il settore dei rifiuti risente di un forte deficit strutturale, che va colmato attraverso una programmazione tra i soggetti competenti: ed è questo, oggi, l’argomento da affrontare prioritariamente, nella consapevolezza che il tempo non è una variabile neutra, bensì l’elemento determinante per un giudizio sulla bontà della scelta politica.

Su tale aspetto, ognuno è chiamato ad assumersi, per davvero e fino in fondo, le proprie responsabilità, anche a costo di interrompere ovvero di sostituire il sistema consortile con altro che consenta, magari meglio, di risolvere le problematiche del proprio territorio.

Su quest’ultimo aspetto bisogna essere chiari e coerenti fino in fondo.

Perché, se è vero, come è vero, che, nonostante gli sforzi profusi nell’ultimo periodo dal Sindaco di Cosenza, il sistema di raccolta e di smaltimento dei rifiuti solidi urbani continua ad essere in crisi e non si prospettano soluzioni a breve ed a medio termine che rassicurino circa la restituzione della nostra Città alla normalità, è necessario pensare a soluzioni che perdano le caratteristiche di inefficacia sin qui percepite per diventare autenticamente risolutive ed in tempi ragionevolmente brevi.

Il Comune di Cosenza, più volte mortificato nel suo ruolo di capoluogo e di guida del processo di governo, dovrà formalmente mettere in mora il Consorzio Valle Crati e la società Valle Crati preannunciando la risoluzione del rapporto contrattuale e la conseguente fuoriuscita dapprima dalla società ed, infine, dal consorzio in caso di persistente inadempienza agli obblighi di gestione ottimale del servizio.

Non basta più pensare a pur importanti modifiche statutarie o nominare nuovi managements: è fin troppo chiaro che il problema è tutto politico e che la Città di Cosenza è paradossalmente e contestualmente il motore del Consorzio e della società (contribuendo alla gestione nella misura di oltre la metà del fatturato della società) ed il territorio maggiormente penalizzato e destinatario delle inefficienze organizzative.

Occorre, se necessario, pensare sin da subito ad una nuova organizzazione, magari immaginando una gestione autonoma del servizio di raccolta dei rifiuti e dello spazzamento; ciò, lungi dal porsi in contrasto con le logiche di area urbana, rappresenta invece la volontà di perseguire obiettivi tipici delle politiche d’area, che si caratterizzano nella logica dell’unione che fa la forza, nel senso di avere tutti i partecipanti qualcosa in più di quello che potrebbero avere da una gestione frantumata e divisa.

SULLE PROBLEMATICHE INFRASTRUTTURALI E DELLA MOBILITÀ:

In questo settore possono senz’altro elencarsi alcune scelte che servano a dare immediata percezione della volontà dell’Amministrazione di operare in modo concreto e tempestivo sulle principali criticità del sistema.

1) Occorre provvedere alla immediata riapertura del Viale Giacomo Mancini: tanto è possibile realizzare, anche in considerazione delle recenti acquisizioni giornalistiche, dalle quali risulta testualmente che: "i problemi strutturali del tratto ancora sotto sequestro non sono tali da giustificare la chiusura".- La sola ragione che potrebbe prorogare la riapertura di Viale Mancini rimane l'immediato avvio dei lavori di rifacimento.

2) Fino alla riapertura di Viale Mancini, deve essere riaperto al traffico il tratto di Corso Mazzini, di recente destinato al prolungamento dell'isola pedonale.- E' evidente per un verso che tale chiusura ha determinato notevoli aggravamenti ad una circolazione già fortemente critica; per altro verso, è del tutto chiaro che tale prolungamento, peraltro privo dei minimi elementi di arredo urbano, ha provocato numerose proteste da parte di un gran numero di commercianti, che già soffrono una crisi del settore cui non sono estranee le difficoltà in cui versano gli Enti Locali.

Del prolungamento dell'isola pedonale, dunque, potrà discutersi nuovamente quando sarà riaperto l'intero Viale Giacomo Mancini, quando sarà definito e cantierabile un progetto esecutivo di arredo urbano e quando, soprattutto, sarà possibile condividere con gli operatori della zona logiche e finalità dell'allungamento dell'isola pedonale.

3) Occorre definire un progetto di riordino del servizio di trasporto pubblico che metta al centro della programmazione l'area urbana di Cosenza ed il ruolo e la funzione dell'AMACO.- In sintonia con l'Amministrazione Provinciale di Cosenza occorrerà stabilire contenuti, tempi e modalità di attuazione di un piano provinciale dei trasporti, nel quale individuare come area di particolare attenzione e rilancio quella dell'area urbana.

In tempi brevissimi dovrà essere sottoposto al Consiglio Comunale ed alle commissioni competenti un nuovo atto di indirizzo sul trasporto pubblico locale, che costituisca l'idea base di un piano della mobilità dell'intero comprensorio.

E' evidente, infatti, che le politiche dei prossimi anni nel settore della mobilità dovranno prioritariamente dare rilievo al trasporto pubblico locale, al fine di creare i presupposti di una radicale inversione di tendenza rispetto all'uso (che dovremmo definire abuso) del mezzo privato.

Per realizzare tali obiettivi, non si potrà agire soltanto con la leva della sanzione o del divieto, bensì sull'aumento dei livelli di attrazione del mezzo pubblico, fino a farlo diventare per davvero competitivo rispetto al mezzo privato, sia per costi che per tempestività degli spostamenti.

Ma è altrettanto indiscutibile che tutto ciò potrà realizzarsi soltanto prendendo come dimensione e come territorio di attenzione un territorio di area urbana vasta, all'interno del quale possa costituirsi un'azienda composta dall'AMACO ed altri partners pubblici e privati.

Assume, infine, carattere di priorità l'attivazione, prevista nell'atto di indirizzo a suo tempo approvato per l'AMACO, dell'Agenzia Municipale di controllo della qualità dei servizi, la cui competenza va velocemente estesa agli altri servizi pubblici locali.

4) Dovrà con immediatezza riattivarsi il già disposto trasferimento a Vaglio Lise degli autobus in sosta ed in attesa di incarozzare l'utenza; a tale provvedimento dovrà collegarsi un'azione di spostamento dell'area di capolinea, magari progressiva e limitata inizialmente ai pullman provenienti dai comuni presilani, per poi estendersi ulteriormente. Ciò non sta a significare che si è contrari all'idea di una stazione delle autolinee centrale, bensì che l'attuale situazione della mobilità rende intollerabile l'arrivo di tanti autobus nelle ore e nelle aree centrali, in assenza di un vero progetto di riorganizzazione complessiva. Ed, infatti, la proposta di progetto e di più ampio respiro è quella di una stazione delle autolinee sotterranea, che utilizzi virtuosamente le differenze di quota tra il Viale Giacomo Mancini e l'attuale area, con aree di parcheggio e con una serie di spazi per attività commerciali, che dovrebbero essere prioritariamente offerti agli attuali gestori "di superficie". L'area soprastante potrebbe essere oggetto di un concorso di idee perché

verrebbe ad essere un'area nuda, sulla quale pensare ad una utilizzazione equilibrata e collegata, in un percorso ideale, con quelle di Corso Mazzini e quella (ancora tutta da definire) di Piazza Fera: in ogni caso dovrebbe mantenere una destinazione pubblica.

Quanto agli strumenti di realizzazione, oltre a quelli tradizionali od alla creazione di un ente composto da soggetti pubblici e privati, si potrebbe pensare anche alla finanza di progetto od altre che coinvolgano ed intercettino capitali privati, con costi a carico dell'appaltatore ed in cambio un periodo (la cui durata dovrebbe venire fuori da un business plan) di gestione dell'intera struttura.

Si potrebbe, così, salvaguardare, in primo luogo, la raggiungibilità del centro da parte degli utenti di mezzi pubblici che arrivano a Cosenza da altri Comuni, ed, in sequenza, le attività commerciali della zona e l'ambiente, risolvendo, altresì, con sistemi di controllo e di vigilanza, anche i problemi della sicurezza.-

5) Dovrà darsi immediato impulso alla realizzazione dei cosiddetti parcheggi pertinenziali, partendo da quello di Via Guido Dorso, portato nella precedente consiliatura allo stadio del progetto esecutivo.- Si tratta di opere che potrebbero essere realizzate senza alcun esborso da parte dell'Ente Locale, essendo collegato all'acquisto del diritto di superficie da parte dei cittadini attraverso una gara ed al conseguente reperimento, per tale via, dei mezzi finanziari necessari per l'edificazione.

Peraltro, l'avvio del primo esperimento potrebbe portare alla ulteriore realizzazione di parcheggi, utilizzando gli spazi individuati dal Piano Parcheggi approvato dalle precedenti amministrazioni.

6) Dovranno definirsi nel più breve tempo possibile i progetti di parcheggi interrati relativi all'area di Piazza Carlo Bilotti e del Parco Remì.- Anche per questi potrebbe pensarsi ad un rapporto di finanza di progetto abbinato ad una quota di parcheggi pertinenziali.

Quello, in particolare, del Parco Remì, per il quale sembra esistere un progetto avanzato, dovrà porsi in stretta correlazione con le problematiche dell'area di Via Frugiuele, ove tuttora esistono situazioni che i cittadini in più occasioni hanno mostrato di non condividere.

In realtà, il progetto del parcheggio sotterraneo del Parco Remì dovrebbe prevedere l'accesso da Via Frugiuele, area adiacente alla Chiesa di S. Teresa, passando al di sotto di Via Roma.

Diviene, così, del tutto consequenziale che tale parcheggio sotterraneo dovrà essere risolutivo per una definizione delle aree di parcheggio nelle adiacenze della Questura.

In questo senso ed in questa direzione, si dovrà procedere alla revoca dell'ordinanza che consente l'uso esclusivo dei parcheggi per la Questura di Cosenza, salvo ad essere contestualmente avviato all'approvazione ed alla successiva realizzazione il parcheggio sotterraneo; in tal caso, si potrà rinviare l'efficacia della revoca alla attivazione di quest'ultimo.

SERVIZIO IDRICO

In tale settore è noto che l'Amministrazione Comunale ha poteri e prerogative limitate.

Non v'è dubbio che è il sistema, nella sua complessità, a manifestare elementi che non consentono di guardare al futuro con ottimismo; eppure, sembra davvero una realtà da terzo mondo un territorio nel quale non appare possibile assicurare un servizio idrico continuo ed efficiente.

Gli attuali disservizi sono conseguenza di politiche inefficaci e risalenti, e va dato atto che le recenti iniziative dirette a monitorare le condotte esistenti operano nella giusta direzione: quella, cioè, di avere preliminarmente un quadro complessivo, per poi passare alla fase della programmazione.

E, tuttavia, è fin troppo evidente che in questo settore si rischia di subire le ricadute negative di una politica infrastrutturale inadeguata, che tale rimarrà sino a quando non si scioglieranno i nodi politici ed amministrativi legati al rapporto tra la Regione Calabria e la SORICAL ed al ruolo dell'Amministrazione Provinciale nella gestione degli A.T.O..

Su tali aspetti, il Comune di Cosenza non è e non può essere affatto né spettatore né soggetto accondiscendente ovvero inerte, ma ha il compito ed il dovere di incalzare gli altri soggetti che hanno ruoli fondamentali perché si pervenga ad un progetto che possa rassicurare i cittadini sul punto di arrivo di un servizio finalmente efficiente.- Chi amministra deve sapere che i cittadini sono anche disposti a subire limitazioni o disagi per un risultato finale che provochi un miglioramento della qualità della vita; quello che è insopportabile è subire disagi, persino sofferenze e rimanere, poi, con l'amara constatazione dell'assenza di un vero beneficio (basterà ricordare la vicenda della ristrutturazione dell'autostrada A/3).

SUGLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE

In primo luogo, occorre pervenire alla definizione delle linee guida di un piano strategico che coniughi ad un tempo processi economici, urbanistici, culturali, così come era stato a suo tempo proposto dalla minoranza socialista in consiglio comunale.- Un Piano Strategico che possa costituire la direttrice di sviluppo di politiche d'area ed intercettare l'ultima occasione di crescita consentita dall'Unione Europea attraverso i fondi POR 2007-2013.

Accanto al Piano Strategico, va dato corso ad un processo di definizione di politiche d'area urbana attraverso un percorso che abbia come punto di arrivo l'approvazione di un Piano Strutturale Associato; solo in tal modo potrà percepirsi il senso vero e profondo non solo della volontà del Comune di Cosenza di operare in funzione dello sviluppo di processi di aggregazione urbana intercomunale, quanto di dirigere ed orientare il governo di un territorio vasto con politiche che vadano nella direzione da tempo individuata.

Tale percorso può risultare particolarmente positivo per il Comune di Cosenza e per i comuni dell'area urbana anche in considerazione della possibilità di proporsi come interlocutore autorevole nella discussione sulla attribuzione dei fondi POR 2007-2013 e sulla modulazione degli accordi di programma quadro ed è diretto a favorire la realizzazione di una pianificazione strutturale associata che si ponga in coerente continuità con le politiche d'area, come è detto nelle linee guida regionali (pag.19) dove si afferma: "Cosenza, la città capoluogo, che ha avviato da un decennio un ambizioso ed importante programma di riqualificazione e definizione del suo ruolo di centro di riferimento, deve proseguire in questa direzione tenendo presente che della grande conurbazione creatasi con Rende e i numerosi centri limitrofi, è senza dubbio la città che può indirizzare il processo di creazione di un sistema policentrico forte ed articolato, in grado, pertanto, di definire un sistema di attrezzature di supporto all'ampio bacino provinciale ed adeguato alla presenza importante del più avanzato centro di ricerca e studi dell'Università della Calabria".

A causa di tali processi di sviluppo, è necessario oggi l'introduzione di meccanismi di interpretazione e di regolazione del sistema.

Con questi due strumenti, da approvare in tempi brevi anche perché costituiscono documenti di programmazione e di individuazione di percorsi politico amministrativi di successiva, coerente e tempestiva attuazione, devono aggiungersi numerosi interventi amministrativo-politici che servano a qualificare l'azione amministrativa, dando il senso compiuto ad un'idea di città, che è e rimane la stella polare di un'amministrazione.

SANITA'

Gli Enti Locali, pur avendo competenze istituzionali ridotte in materia, ben possono fare sentire la propria voce ed affermare nelle sedi a ciò deputate il proprio ruolo di rappresentanza attraverso le giuste rivendicazioni.

Quando si usa l'aggettivo "giusto" si intende autenticamente rifuggire dal campanilismo, nella consapevolezza che nessuna riforma, nessuna pretesa è possibile avanzare, se non inserita in un quadro di compatibilità economiche e di governance generale.

Il Comune di Cosenza ha già dato prova di avere ben chiari tali concetti e limiti istituzionali, a proposito sia della cardiocirurgia che dei contenuti del Piano Sanitario Regionale, laddove l'atteggiamento assunto è stato sempre di grande dignità, non populistico, improntato al rispetto dei livelli istituzionali e connotato di spirito collaborativo.

Sia attraverso la conferenza dei sindaci, sia attraverso iniziative politiche del Consiglio Comunale, è corretto proseguire in un'azione virtuosa che porti a sollecitare adeguata attenzione al territorio e determini scelte che abbiano di mira l'interesse generale ed il diritto fondamentale alla salute.

Cionondimeno, spetta all'Ente Locale il compito di realizzare strutture che in qualche modo si inseriscano nel percorso della salute ed abbiano positive ricadute sul territorio governato.

Una di queste, certamente importante, già ampiamente discussa e deliberata dal Consiglio Comunale è la Casa della salute, di recente regolamentata seppure in via sperimentale.

La Casa della Salute, peraltro anche localizzata nella struttura già destinata ad edificio scolastico (Scuola Elementare Rita Pisano), per la cui ristrutturazione erano stati individuati i fondi provenienti dall'intervento edilizio sui terreni della dismessa Centrale del Latte, dovrà essere realizzata in tempi assolutamente brevi e compatibili con quella logica del fare che deve contraddistinguere ogni amministrazione di stampo riformista.

SUL RISPETTO DELLE REGOLE

Ormai, da più tempo, i cittadini di Cosenza avvertono nuove e più forti sensibilità per il rigoroso rispetto delle regole, dando grande attenzione alle azioni che dovrebbero giungere da parte di chi avrebbe il dovere di far rispettare e/o controllare l'applicazione di questi principi di civile convivenza.

Ciò accade anche perché, in ogni ambito, rendite di posizione, acquisite spesso in maniera non trasparente, non consentono l'adozione di unità di misura omogenee. Tale pernicioso atteggiamento deve cessare: cessare in ogni sua manifestazione da quella più insignificante come l'occupazione dello scivolo per handicappati a quella più soverchiante come l'appropriazione consentita o ignorata di spazi pubblici per finalità private o esclusive (giova ricordare ciò che avviene a via Frugieule o sulla scalinata dei due Leoni o presso alcuni esercizi commerciali che invadono stabilmente o temporaneamente il suolo pubblico).

Un severo e costante controllo del territorio si impone al fine di render coscienti cittadini e frequentatori che Cosenza è davvero la città delle regole e non le città di potenti e prepotenti.

In questo ambito tutti i luoghi della città, sottoposti a questa appropriazione indebita, devono essere **immediatamente** restituiti ai cittadini. Fin da subito si deve avere certezza che non esistono più "corsie preferenziali" e/o "appartenenze redditizie".

Fin da subito la città deve essere restituita ai cosentini.

Ma la città deve essere restituita ai cittadini anche attraverso il rispetto delle regole che governano le istituzioni democratiche.

E' da troppo tempo che i cosentini assistono impotenti ad un'azione istituzionale che non si ha timore di definire assai censurabile.

I consigli comunali oramai, attraverso il gioco delle inversioni degli ordini del giorno, discutono solo ed esclusivamente degli argomenti di interesse della maggioranza, lasciando nei cassetti polverosi degli archivi quegli ordini del giorno presentati dalle minoranze o dalle opposizioni e persino dalla minoranza qualificata: quelli, cioè, che dovrebbero discutersi entro venti giorni, proprio per dare corpo a quel delicato equilibrio di rapporti democratici.

Vengono, inoltre, ampiamente trascurati i termini regolamentari per le risposte alle interrogazioni.

Non è, questo, e non può essere argomento che possa essere trattato a seconda che lo si riguardi da una postazione di maggioranza o di opposizione ed, anzi, dovrebbe essere prima di tutto sensibilità della maggioranza quella di consentire il dibattito sugli argomenti proposti dalle minoranze, perché questo diventa il vero territorio del confronto democratico.

Più volte, specie nella conferenza dei capigruppo e da ultimo anche nel corso dell'ultimo consiglio comunale, è stato proposto di ricondurre in ambiti fisiologici un ordine del giorno del consiglio ormai chiaramente ingestibile per l'enorme numero degli argomenti pendenti, alcuni da oltre un anno.

E' per questo che deve affermarsi la responsabilità politica di assicurare una gestione più trasparente e regolare del consiglio comunale.

Allo stesso modo, occorre che il rispetto delle regole..... diventi regola nel trattamento dei gruppi consiliari e nella pratica delle commissioni; queste ultime devono diventare per davvero i luoghi del confronto sugli argomenti di pertinenza del consiglio e non, come oggi avviene di frequente, su aspetti tipicamente burocratici.

Via Padre Giglio: Appartiene al capitolo del rispetto delle regole il recupero di condizioni ordinarie di gestione degli esercizi di Via Padre Giglio; tale recupero avviene con un duplice ordine di misure:

- 1) Controllo **continuo** degli aspetti regolamentari del mercato e fornitura dei servizi minimi essenziali, come: fornitura idrica, servizi igienici, vigilanza e smaltimento rifiuti.
- 2) Progetto di recupero funzionale ed urbanistico.

SUI SERVIZI MINIMI

Nella nostra città servizi minimi, ma al contempo fondamentali, non vengono erogati da più anni. E' giunto il momento di fornire alla popolazione risposte adeguate in termini di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Deve immediatamente partire un'operazione volta al rifacimento dei marciapiedi cittadini, da quelli del centro a quelli della periferia, magari diversificando i materiali, e, comunque, esaustivi delle richieste della popolazione.

Devono essere avviate bonifiche straordinarie delle vie cittadine mediante l'utilizzo di mezzi e uomini così da restituire decoro ed igiene all'intera città.

E' necessaria una costante presenza degli operatori ecologici sulle vie del centro per garantire, nelle ore di maggior afflusso, la miglior condizione igienica atteso che Cosenza diventerà presto città d'arte.

Deve essere verificata la segnaletica stradale ripristinandola lì dove è carente o assente.

Negli snodi più trafficati e nelle ore di maggior traffico va disposta la presenza costante e risoluta dei vigili urbani.

INTERVENTI SPECIFICI PER LA RISOLUZIONE DELLE PROBLEMATICHE PIU' CRITICHE DEI QUARTIERI CITTADINI

RILANCIO DELLE ATTIVITA' CURTURALI E PROGRAMMAZIONE DI UNA ADEGUATA STAGIONE TEATRALE, OLTRE AL RECUPERO DELLA FUNZIONE DELLA CASA DELLE CULTURE

CRONOPROGRAMMA DELLE AZIONI AMMINISTRATIVE

IGIENE URBANA

Gennaio: Avvio fase transitoria raccolta e smaltimento rifiuti (eventuale abbandono Valle Crati S.p.A.)

Giugno: Avvio nuova fase triennale/quinquennale gestione raccolta ordinaria e differenziata – servizi igiene urbana (spezzamento eccetera)

SERVIZIO IDRICO

Febbraio: Fissazione dei livelli di servizio (carta dei servizi)

Febbraio: Piano operativo recupero infrastruttura urbana (alternativo a manutenzione)

MOBILITA' ED INFRASTRUTTURE

Dicembre: Parziale riapertura di Viale Mancini (tratto compreso tra Via Quintieri e Cristo Re) ovvero avvio lavori ripristino.

Dicembre: Riapertura Corso Mazzini ed avvio programmazione completamento isola pedonale.

Dicembre: Inizio allestimento area sosta autobus Vaglio Lise

Dicembre: Revoca parcheggi Via Frugiuele/piano operativo Parcheggio Parco Remi

Gennaio: Piano operativo interventi urgenti mobilità collettiva e traffico – attivazione Agenzia del controllo della qualità dei servizi – Estensione competenza Agenzia di controllo.

Febbraio: Definitivo trasferimento autostazione su Vaglio Lise.-

Marzo: Attivazione protocollo Regione/Comune/FF.SS. per la linea metropolitana Paola Cosenza (Progetto: "Un treno ogni trenta minuti")

Giugno: Apertura procedura costruzione stazione sotterranea e recupero progettazione unitaria Piazza Bilotti/parte soprastante Piazza delle Autolinee.

Marzo: Avvio lavori estensione isola pedonale.

Aprile: Atto di indirizzo trasporto pubblico locale

Aprile: Attuazione piano operativo parcheggi pertinenziali a partire da quello, già alla fase della progettazione esecutiva, di Via Guido Dorso.

Giugno: completa riapertura Viale Mancini ed inaugurazione isola pedonale.

Luglio: Apertura procedura costruzione parcheggio sotterraneo Parco Remi

STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

Febbraio: Approvazione linee guida Piano Strutturale Associato

Marzo: Approvazione linee guida Piano Strategico

Maggio: Approvazione protocollo tra i Comuni per il Piano Strutturale Associato e formazione del gruppo intercomunale di lavoro

Giugno: Approvazione Piano Strategico

Settembre; Approvazione Piano Strutturale Associato

SANITA'

Gennaio: Protocollo operativo Comune/ASP/Azienda Ospedaliera per l'istituzione della Casa della Salute

Marzo: Approvazione progetto di massima Ospedale Serra Spiga ed opere infrastrutturali

Maggio: Attivazione servizi di base della Casa della Salute

RISPETTO DELLE REGOLE

Dicembre: Individuazione servizi minimi mercato Via Padre Giglio – Piano controlli.-

Gennaio: Emanazione direttiva controlli Polizia Municipale ed Annonaria

Marzo e Giugno: Verifiche operative controlli Polizia Municipale ed Annonaria

Giugno: Esecuzione progetto riqualificazione

SERVIZI MINIMI URBANI

Gennaio: Piano controllo traffico Polizia Municipale

Febbraio: Definizione zonizzazione e servizi minimi urbani

Aprile: Definizione procedure di controllo e ripristino dei servizi minimi

Giugno: Implementazione nuovo sistema di gestione dei servizi minimi

I CONSIGLIERI COMUNALI

Vittorio Cavalcanti – Saverio Greco - Sergio Nucci